

che fanno le manovre. Ora io debbo dire, che fra le varie ferrovie d'Europa, quelle che forse danno meno disastri, tanto grandi che piccoli, sono appunto le strade ferrate italiane. È una lode questa che è stata sempre, e giustamente, tributata alle nostre amministrazioni di ferrovie; quindi non potrei consentire con lui, in questo appunto che ad esse vien fatto. Nè credo che il rimedio sarebbe buono, perchè se noi mettessimo degli uomini già avanzati in età a far codesto servizio di manovre, allora sì che temerei che cominciasse un'epoca, in cui le nostre ferrovie perdesero questo loro primato.

Quanto all'altro punto da lui toccato, benchè rapidamente, circa il favoritismo, lo prego di sgombrare dall'animo ogni dubbio. Ora io non voglio rispondere di tutte le amministrazioni passate; ma posso assicurarvi che esse, in generale, hanno proceduto con molto accorgimento e con molta coscienza nella scelta del personale; ed anzi posso aggiungere che prima che fossero stabiliti, per l'ammissione degli impiegati inferiori delle strade ferrate gli esami di pubblico concorso, il numero dei sottufficiali e soldati che venivano assunti in servizio, era anche maggiore di quello che lo sia oggi. E lo si comprende; perchè gli esami sono più un ostacolo che un vantaggio, per coloro che hanno servito lungamente nell'esercito.

Ella vede dunque, onorevole Cavalletto, che anche questo appunto, che le è venuto sulle labbra, non è, a mio parere, fondato.

Presidente. Prego l'onorevole ministro di dichiarare se accetti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Ferrero, ministro della guerra. L'ordine del giorno non è che la conferma della legge. La legge assicurando un diritto ai sottufficiali, pone il Governo nella necessità di provvedere. È difficile stabilire esattamente un preventivo assoluto in materia così elastica; ma dai calcoli fatti dal Ministero il numero dei posti stabilito nel documento numero 6, si ritiene sufficiente.

Del resto, ponderate bene tutte le circostanze il Ministero ha creduto che sia necessario andare al di là.

È vero che la Commissione calcola l'uscita dei sottufficiali a 750, ma il Ministero non consente in questa cifra, e crede che possa calcolarsi invece il numero di 600.

Il Ministero nello stabilire la tabella che forma il documento numero 6, ha tenuto conto che per effetto dei posti che si rendono vacanti nei diversi Ministeri il numero è di 3164, e i posti che si

fanno vacanti nelle ferrovie, calcolando un terzo dei posti, è di 3119; quindi, sono 6000 posti.

Ma il Ministero ha tenuto conto che colla nuove ferrovie state decretate si aumenteranno le linee di 6000 chilometri, lo che importa un aumento proporzionale di 2000 posti almeno.

Quindi il Ministero ha calcolato 10000 posti circa, e facendo tutte le necessarie detrazioni si ha sempre un numero di 600 posti circa ogni anno.

Ora, l'avvenire dirà se questi computi sono esatti. In ogni modo, se occorresse di creare nuovi impieghi, dal momento che la legge stabilisce che è un diritto poi sottufficiali di ottenere questo impiego, è evidente che il Governo troverà modo di assegnar loro questi altri impieghi o di aumentare i posti se sarà necessario.

Quindi il Ministero non crede di poter accettare l'ordine del giorno proposto.

Presidente. La Commissione mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Pozzolini, (Presidente della Commissione.) La Commissione mantiene il suo ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Io prego proprio la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno, perchè così come è concepito, è un ordine del giorno che in parecchi casi tornerà di impossibile esecuzione.

Pozzolini, (Presidente della Commissione.) Allora è inutile la legge.

Depretis, presidente del Consiglio. Ma scusi, dove si hanno da trovare tutti questi posti, se i posti che si devono trovare sono tutti determinati dalla legge? Se, oltre questi, il Ministero avrà altri posti disponibili nell'amministrazione dello Stato che possano essere coperti da sottufficiali idonei, troverà modo di collocare i sottufficiali dell'esercito, ma io non credo che si possa accettare un ordine del giorno che imponga obbligo assoluto di collocarli senza determinare quali posti potranno loro essere conferiti. E pertanto io prego la Commissione di persuadersi che il Ministero è il principale interessato perchè tutti i sottufficiali trovino, una volta congedati, un posto conveniente; perchè veramente, come ha detto l'onorevole Pozzolini, questo non è un interesse di una classe di persone, ma è un alto interesse di Stato, al fine di mantenere vigorosa e salda quella che è la principale istituzione, l'esercito. Dunque, confidi l'onorevole Commissione negli intendimenti del Ministero. Se i posti non basteranno, come ha detto il ministro della guerra, si prov-